Ass. Culturale
Teatro Idea

L'INCUBO
1915-1918
ricordi voci immagini



Associazione
Culturale Teatro Idea

L'INCUBO, 1915-1918
ricordi voci immagini

Gli anniversari sono per loro stessa natura dei momenti di riflessione. Nel 2015 ricorre il centenario della Grande Guerra (1915-1918) e molte sono le iniziative volte a ricordare il primo grande incubo del 900. Anche Teatro Idea si unisce a questo ricordo collettivo, e lo fa con i propri strumenti: realizzando una perfomance laboratoriale e sperimentale finalizzata al ricordo *emotivo*, non storico-filologico.



L'Associazione Culturale Teatro Idea
Nasce nel 1985 a Venezia con l'intento di creare spettacoli, letture, eventi e laboratori. I fondatori sono giovanissimi neo-diplomati del Liceo Sperimentale di Mestre, che intendono proseguire l'esperienza teatrale iniziata negli anni della scuola superiore sotto la guida di Roberto Milani.
All'interno dell'associazione operano: una compagnia teatrale diretta da Chiara Borgonovi e Michela Carbone, un numero variabile di tecnici, cantanti e musicisti, ed un Laboratorio Teatrale che viene realizzato con continuità dal 1994 grazie alla collaborazione con il Comune di Venezia.
In questi trent'anni i membri dell'Associazione hanno realizzato spettacoli, organizzato eventi e diretto laboratori, sperimentando diversi generi: il cabaret, la commedia shakespeariana, il teatro sensoriale, il racconto, il teatro-danza, il teatro dell'assurdo.
Proprio la capacità di utilizzare generi diversi è stata messa in atto nella realizzazione de L'INCUBO, ottenendo così uno spettacolo sicuramente diverso dalla maggior parte di quelli sulla Grande Guerra.

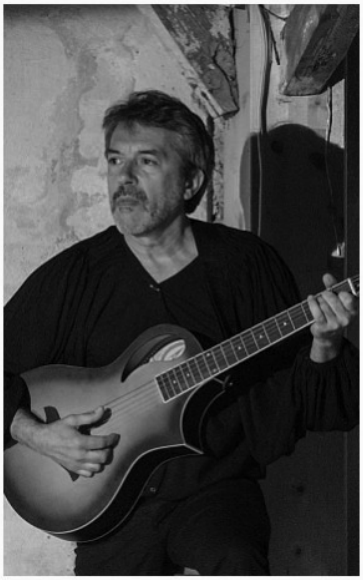
Il Percorso
Per raggiungere il nostro scopo siamo partiti dalle immagini dell'epoca: foto di famiglie contadine, di giovani soldati, di madri e mogli. A cent'anni di distanza i loro volti impressi su foto logorate dal tempo riescono ancora a colpire l'animo di chi li guarda con la loro grande dignità.
Nel percorso laboratoriale sono stati anche utilizzati dei film sulla Grande Guerra, in particolare le ricostruzioni della vita di trincea e degli attacchi. Ciò che traspare e che colpisce è l'assurda follia che permeava le strategie militari di tutti gli eserciti coinvolti.
Diari, lettere, testimonianze scritte di chi l'incubo l'ha vissuto sono le voci che prendono vita durante la rappresentazione: quelle dei soldati e degli ufficiali, dei parenti lontani dai campi di battaglia e di quelli che hanno vissuto l'occupazione austriaca. Storie di paura, fame, dolore, rabbia, altre di coraggio, e altre ancora di dignitosa rassegnazione.
Infine, non è mancato nell'alaborazione lo stimolo di immagini comiche: quelle dei film muti dell'epoca, e in particolare *Shoulder Arms* (1918) di Charlie Chaplin.

La Messinscena

Il risultato è una performance che vuole proiettare verso lo spettatore quelle stesse immagini ed emozioni che noi abbiamo incontrato nel nostro percorso: il dolore dei familiari, la paura dei soldati, la follia dei generali, la rabbia degli sfollati, l'orrore delle battaglie, ma anche qualche momento di comicità. Come disse Emilio Lussu, autore del famoso diario *Un anno sull'altipiano*, «... tu lo sai, in guerra qualche volta abbiamo anche cantato...»
Le scene di susseguono rapidamente, senza un ordine cronologico ma come flusso di coscienza che procede per associazione di idee; pochissimi sono gli oggetti e i costumi ridotti all'essenziale, proprio perché ciò che vogliamo condividere non è la descrizione degli eventi ma i nostri sentimenti di fronte alle testimonianze di chi ha vissuto la Grande Guerra.
Alla fine di questo flusso di coscienza ,anche lo spettatore, com'è successo a noi stessi, avrà la sensazione di aver vissuto un terribile e mostruoso sogno, ***l'incubo***.









Associazione
Culturale Teatro Idea

L'INCUBO, 1915-1918
ricordi voci immagini













